



Cofinanziato
dall'Unione europea



let's sign about sex

PIANO E CONTENUTO DEL MODULO

COMPETENZE

2023-2-AT01-KA220-YOU-000180341

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or OeAD-GmbH. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**





**Cofinanziato
dall'Unione europea**



Piano del modulo	Contributo del partner
Partner	Turkoois (Paesi Bassi)
Titolo del modulo	Competenze - Parte 1: Come affrontare le situazioni nell'educazione alla sessualità?
Durata	1 ora e 45 minuti
Obiettivi di apprendimento	Al termine di questo modulo, i partecipanti saranno in grado di: ● Osservare i comportamenti e fornire feedback efficaci e costruttivi. ● Riconoscere segnali di resistenza, tensione, comportamenti che superano i confini personali o tensioni culturali e rispondere in modo appropriato. ● Rispondere professionalmente a domande difficili o delicate. ● Essere in grado di stabilire confini chiari e rispettosi. ● Applicare il Flag System (modello delle flag) nella valutazione di comportamenti trasgressivi (a sfondo sessuale). ● Rispondere a segnali di abuso sessuale o comportamenti sessualmente inappropriati. ● Applicare i passaggi fondamentali: ascoltare, riconoscere e indirizzare in modo appropriato. ● Individuare autonomamente servizi di supporto e pratiche pertinenti, ricercando le opzioni di invio appropriate. ● Comprendere la normativa di riferimento e sapere quando si applica l'obbligo di segnalazione.



Cofinanziato
dall'Unione europea



Argomenti chiave	Parte 1: Competenze nella gestione delle situazioni ● Identificare: problemi, sfide, situazioni ● Intervento in situazioni di crisi (a livello europeo)
-----------------------------	--



Piano del modulo	Contributo del partner
Piano della lezione	1. Attività di apertura (10 minuti) <u>Attività interattiva basata sul movimento + discussione di gruppo facilitata</u> I partecipanti rispondono ad alcune affermazioni basate sui valori personali posizionandosi sotto “Sì”, “No” o “Forse”. L'attività mette in evidenza prospettive diverse e riduce il giudizio all'interno del gruppo. Un breve momento di riflessione finale sottolinea l'importanza del rispetto per i diversi punti di vista. 2. Introduzione (10 minuti) <u>Breve presentazione + discussione plenaria moderata e possibilità di contributi anonimi da parte dei partecipanti</u> Panoramica degli obiettivi della sessione e delle principali sfide nell'educazione sessuale, tra cui resistenze, tensioni culturali e rivelazioni di situazioni personali. I partecipanti riflettono sulle situazioni difficili che hanno incontrato o che prevedono di affrontare. L'attenzione è rivolta allo sviluppo di competenze pratiche di risposta. 3. Identificare problemi, sfide e situazioni (20 minuti) <u>Presentazione + discussione guidata + breve esercizio pratico</u> I partecipanti imparano a osservare segnali comportamentali, emotivi e contestuali mantenendo un approccio neutrale e privo di giudizio. La sessione affronta il riconoscimento di resistenze, tensioni culturali e comportamenti che superano i confini personali, insieme a strategie di de-escalation. Un breve esercizio di osservazione rafforza l'applicazione pratica. 4. Attività: Gioco di ruolo – Rispondere alle resistenze (20 minuti)



Lavoro in piccoli gruppi + riflessione di gruppo

In piccoli gruppi, i partecipanti si esercitano nel rispondere a resistenze o comportamenti difficili durante le sessioni di educazione alla sessualità. I ruoli vengono alternati (facilitatore, partecipante, osservatore) per sviluppare competenze nel mantenere la calma, stabilire confini e garantire la sicurezza del gruppo. Dopo ogni turno segue una breve riflessione.

5. Intervento in situazioni di crisi (a livello europeo) (20 minuti)

Presentazione

Introduzione ai principi dell'intervento in situazioni di crisi, con attenzione alla sicurezza immediata, alla stabilizzazione emotiva e all'orientamento verso servizi di supporto. Viene sottolineato il ruolo dell'operatore giovanile nell'ascoltare, riconoscere segnali di abuso e indirizzare in modo appropriato, senza svolgere attività di indagine. Vengono presentati i percorsi di invio ai servizi e le procedure di tutela.

6. Attività: Opzioni di invio ai servizi (a livello europeo) (20 minuti)

Lavoro analitico in piccoli gruppi + presentazioni di gruppo + discussione

I partecipanti analizzano scenari di crisi che coinvolgono giovani Sordi e individuano adeguati percorsi di invio ai servizi. Identificano gli attori responsabili, i servizi accessibili e gli aspetti legati alla comunicazione. Le presentazioni dei gruppi evidenziano le lacune nei servizi e le pratiche inclusive di tutela.

7. Valutazione (5 minuti)

Breve riflessione plenaria



	I partecipanti riflettono brevemente sui principali aspetti emersi dalla sessione. La conclusione rafforza l'applicazione pratica e la crescita professionale.
Materiali necessari	● Presentazione PowerPoint (contiene tutti gli argomenti) Attività di apertura ● Spazio libero ● Elenco di 5-6 affermazioni per l'attività Introduzione ● Proiettore ● Slide Attività – Opzioni di invio ai servizi (a livello europeo) (20 minuti) ● Schede degli scenari (stampate o visualizzate sullo schermo) ● Accesso a Internet o elenco precompilato di risorse locali ● Carta per lavagna a fogli mobili o modello per la mappatura delle opzioni ● Pennarelli o post-it
Integrazione di modelli di riferimento Sordi	● Invitare un educatore, un sessuologo o uno psicologo Sordo a co-condurre la sessione o a condividere esperienze personali relative alla facilitazione dell'educazione alla sessualità. ● Condividere brevi video o interviste con professionisti Sordi che illustrano come affrontano le difficoltà nella facilitazione (valori personali, resistenze, differenze culturali, comportamenti). ● Includere contenuti che riflettano l'identità Sorda, gli stili di comunicazione e le specifiche questioni legate alla sessualità all'interno delle comunità Sorde.



Cofinanziato
dall'Unione europea



Adattamento per diversi formati di erogazione	● <i>Online (Zoom)</i>: utilizzare stanze separate per il lavoro di gruppo, documenti condivisi, lavagne digitali e reazioni emoji per l'attività della linea dei valori. ● <i>Ibrido</i>: garantire l'accesso visivo e adattare le attività pratiche a alternative fruibili tramite lo schermo.
Risorse aggiuntive	Teoria – Identificare problemi, sfide e situazioni ● Framework di tutela (<i>Safeguarding Framework</i>) nell'ambito della salute sessuale e riproduttiva (RSH) https://safeguardingsupporthub.org/sites/default/files/2020-11/RSH%20Safeguarding%20Framework_for%20Online%20Hub.pdf ● Dare feedback https://debaak.nl/inspiratie/feedback-geven ● Approccio PREP https://www.case.org/resources/6-ways-answer-difficult-questions-confidently Teoria – Intervento in situazioni di crisi (a livello europeo) ● Flag System (per la valutazione e la gestione dei comportamenti sessuali nei giovani) ● Procedure di tutela (<i>Safeguarding</i>) della propria organizzazione



Contenuto	Argomento	Descrizione del contenuto
Contenuto della lezione	Introduzione	Breve panoramica degli obiettivi di apprendimento e della struttura della sessione. La presentazione PowerPoint include: ● Perché la gestione di situazioni difficili fa parte del ruolo dell'educatore. ● Sfide comuni nella realtà quotidiana (resistenze, tensioni culturali, rivelazioni di situazioni personali). ● Competenze chiave da sviluppare (osservazione, definizione dei confini, orientamento verso i servizi). Discussione: I partecipanti condividono situazioni difficili che hanno vissuto o che temono di incontrare (in modo aperto o anonimo).
	Identificare problemi, sfide e situazioni	Sviluppare competenze di osservazione e di risposta, mantenendo al tempo stesso la sicurezza del gruppo. Panoramica dei contenuti: ● Comprendere i segnali comportamentali, emotivi e contestuali. ● Adottare un approccio di osservazione neutrale, curioso e privo di giudizio. ● Riconoscere le tensioni culturali e le dinamiche di potere. ● Comprendere la resistenza come una risposta di protezione.



		● Individuare comportamenti che superano i confini personali. ● Applicare strategie di de-escalation e definire confini in modo chiaro e rispettoso. ● Rispondere a domande difficili utilizzando una comunicazione strutturata (ad esempio il modello PREP).
	Intervento in situazioni di crisi (a livello europeo)	Introduzione agli interventi a breve termine nelle situazioni di crisi nell'ambito del lavoro con i giovani, in particolare nei casi di abuso sessuale o di comportamenti sessualmente inappropriati. Principi fondamentali: ● Garantire la sicurezza immediata. ● Favorire la stabilizzazione emotiva. ● Ripristinare il funzionamento della persona. ● Orientare verso i servizi competenti. Chiarimento del ruolo dell'operatore giovanile: Non svolgere attività di indagine, ma ascoltare, riconoscere i segnali e orientare la persona verso i servizi appropriati. Panoramica dei percorsi di invio ai servizi: Procedure interne di safeguarding, servizi di tutela dei minori, servizi sanitari, centri di crisi e forze dell'ordine (quando necessario), nel rispetto dei protocolli locali.



Cofinanziato
dall'Unione europea



Sintesi video		Interviste o testimonianze di educatori Sordi specializzati in educazione alla sessualità oppure scenari e video esplicativi del progetto LSAS. https://lsas-project.eu/
----------------------	--	---



Cofinanziato
dall'Unione europea



Contenuto	Descrizione	Contenuto
Attività	Attività di apertura	I partecipanti rispondono a una serie di affermazioni posizionandosi fisicamente sotto i cartelli "Sì", "No" o "Forse". Obiettivi: ● Aumentare la consapevolezza della diversità di valori e punti di vista. ● Ridurre il giudizio all'interno del gruppo. ● Introdurre l'importanza dell'osservazione rispettosa e delle competenze necessarie per rispondere in modo appropriato.
	Attività: Gioco di ruolo – Rispondere alle resistenze	Gioco di ruolo in piccoli gruppi a tre (facilitatore, partecipante, osservatore). Gli scenari riguardano situazioni di resistenza, interruzione, superamento dei confini personali o domande delicate durante le sessioni di educazione alla sessualità. Il facilitatore si esercita a: ● Mantenere la calma e la neutralità. ● Utilizzare un linguaggio inclusivo. ● Stabilire confini chiari. ● Ridurre le tensioni attraverso strategie di de-escalation. ● Mantenere la sicurezza emotiva del gruppo. I ruoli vengono alternati per permettere a ogni partecipante di esercitarsi nella facilitazione. Segue una breve riflessione di gruppo.



Cofinanziato
dall'Unione europea



Contenuto	Descrizione	Contenuto
	Attività: Opzioni di invio ai servizi (a livello europeo)	Lavoro in piccoli gruppi per analizzare scenari di crisi che coinvolgono giovani Sordi. Compito: ● Identificare la natura della crisi. ● Stabilire chi deve essere informato. ● Individuare i servizi appropriati a cui rivolgersi. ● Garantire l'accessibilità della comunicazione. I gruppi presentano i percorsi di invio ai servizi e riflettono su: ● Lacune nei servizi disponibili per i giovani Sordi. ● Sfide nella tutela inclusiva (<i>inclusive safeguarding</i>). ● Modalità per rafforzare i sistemi di invio ai servizi.
Valutazione	Riflessione di gruppo	Breve riflessione conclusiva. I partecipanti condividono i principali aspetti emersi e gli elementi appresi durante la sessione.



Cofinanziato
dall'Unione europea



Piano del modulo	Contributo del partner
Partner	Turkoois (Paesi Bassi)
Titolo del modulo	Competenze - Parte 2: Come facilitare l'educazione alla sessualità?
Durata	1 ora e 45 minuti
Obiettivi di apprendimento	Al termine di questo modulo, i partecipanti saranno in grado di: ● Gestire le risorse educative. ● Facilitare l'apprendimento attraverso metodi didattici e attività appropriate. ● Progettare programmi strutturati e inclusivi di educazione alla sessualità.
Argomenti chiave	Parte 2: Competenze didattiche ● Gestione delle risorse ● Come facilitare l'apprendimento, metodi didattici e attività ● Progettazione di programmi



Cofinanziato
dall'Unione europea



Piano del modulo	Contributo del partner
Piano della lezione	1. Introduzione (5 minuti) <u>Presentazione + discussione</u> Breve presentazione degli obiettivi di apprendimento e della struttura della sessione. I partecipanti discutono l'importanza delle competenze didattiche nell'educazione alla sessualità e riflettono sul motivo per cui le competenze di facilitazione sono fondamentali. 2. Argomento 1: Facilitare l'apprendimento nell'educazione alla sessualità (15 minuti) <u>Presentazione + discussione</u> Panoramica della facilitazione come approccio inclusivo e centrato sui partecipanti, finalizzato alla creazione di un ambiente sicuro e rispettoso. I partecipanti esplorano diversi approcci all'educazione alla sessualità, metodi per costruire spazi sicuri e di confronto aperto, strategie inclusive per partecipanti Sordi e principi di differenziazione didattica. 3. Attività: Come facilitare l'apprendimento? (15 minuti) <u>Lavoro in piccoli gruppi + presentazioni di gruppo + discussione</u> In piccoli gruppi, i partecipanti adattano un argomento di educazione alla sessualità a diversi gruppi target (giovani Sordi, giovani con disabilità intellettive, gruppi culturalmente diversi). Adattano metodi, linguaggio, accessibilità e approccio inclusivo. I gruppi presentano brevemente i propri adattamenti e riflettono sulle difficoltà incontrate. 4. Argomento 2: Gestione delle risorse educative (15 minuti)



Presentazione + dimostrazione + discussione plenaria

Introduzione all'individuazione, alla valutazione e all'adattamento di materiali didattici inclusivi e accessibili. I partecipanti confrontano esempi efficaci e meno efficaci e discutono i criteri per identificare fonti affidabili. Vengono presentate strategie pratiche per ricercare e organizzare risorse di qualità.

5. Attività: Come trovare risorse adeguate? (15 minuti)

Attività di ricerca in piccoli gruppi + presentazioni di gruppo + riflessione plenaria

I gruppi ricercano e valutano materiali adeguati per l'argomento e il pubblico assegnati. Valutano l'accessibilità, la rilevanza e l'affidabilità dei materiali. Le presentazioni si concentrano sulle strategie di ricerca, sulle difficoltà incontrate e sui criteri di qualità.

6. Argomento 3: Progettazione di programmi (15 minuti)

Presentazione + discussione plenaria guidata

I partecipanti imparano a progettare sessioni strutturate e orientate agli obiettivi di educazione alla sessualità utilizzando il modello della Progettazione a ritroso (*Backward Design*). L'attenzione è rivolta alla definizione degli obiettivi di apprendimento, alla selezione dei metodi di valutazione e all'allineamento delle attività con i risultati attesi.

7. Attività: Progettare programmi inclusivi di educazione alla sessualità (20 minuti)

Lavoro di progettazione in piccoli gruppi + presentazioni + feedback

I gruppi applicano il modello della Progettazione a ritroso (*Backward Design*) per creare una breve lezione strutturata adattata al proprio gruppo target. Definiscono gli obiettivi, i metodi di valutazione e le attività. Ogni gruppo presenta il proprio piano e riceve un feedback strutturato.

8. Valutazione (5 minuti)



	<u>Breve riflessione plenaria</u> Breve riflessione plenaria in cui i partecipanti riassumono i principali aspetti emersi e i risultati della sessione.
Materiali necessari	Introduzione ● PPT – Introduzione ● Laptop ● Proiettore Teoria – Facilitare l'apprendimento nell'educazione alla sessualità ● PPT – Facilitare l'apprendimento Attività – Come facilitare l'apprendimento? ● Carta per lavagna a fogli mobili o schede di lavoro (opzionali) ● Penne/pennarelli ● Materiali di riferimento (opzionali) Teoria – Gestione delle risorse educative ● PPT – Gestione delle risorse ● Esempi di schede informative o schermate di risorse esemplificative Attività – Come trovare buone risorse? ● Dispositivi personali (telefoni, laptop o tablet) ● Accesso a Internet Teoria – Progettazione di programmi



	• PPT – Progettazione di programmi oppure lavagna a fogli mobili • Esempi di schede di lavoro (per obiettivi di apprendimento, progettazione e valutazione) • Esempi di materiali provenienti da programmi di educazione alla sessualità esistenti Progettare programmi inclusivi di educazione alla sessualità • Carta per lavagna a fogli mobili o schede di lavoro (con modello di Progettazione a ritroso – <i>Backward Design</i>) • Esempi di argomenti o schede
Integrazione di modelli di riferimento Sordi	• Invitare un educatore, un sessuologo o uno psicologo Sordo a co-condurre la sessione o a condividere esperienze personali relative alla facilitazione dell'educazione alla sessualità. • Condividere brevi video o interviste con professionisti Sordi che illustrano come affrontano le difficoltà nella facilitazione (valori personali, resistenze, differenze culturali, comportamenti). • Includere contenuti che riflettano l'identità Sorda, gli stili di comunicazione e le specifiche questioni legate alla sessualità all'interno delle comunità Sorde.
Adattamento per diversi formati di erogazione	• <i>Online (Zoom)</i>: utilizzare stanze separate per il lavoro di gruppo, documenti condivisi, lavagne digitali e reazioni emoji • <i>Ibrido</i>: garantire l'accesso visivo e adattare le attività pratiche a alternative fruibili tramite lo schermo.



Cofinanziato
dall'Unione europea



Risorse aggiuntive	Teoria – Facilitare l'apprendimento nell'educazione alla sessualità • Educazione alla sessualità completa (<i>Comprehensive Sex Education</i>) https://en.wikipedia.org/wiki/Comprehensive_sex_education • Linee guida internazionali per l'educazione alla sessualità https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000260770 • Linee guida per la progettazione universale dell'apprendimento (<i>Universal Design for Learning – UDL</i>) https://udlguidelines.cast.org/ Attività – Come facilitare l'apprendimento? • Esempi di strategie didattiche inclusive • Guide per adattare i contenuti a giovani con disabilità o con esigenze linguistiche specifiche • Supporti visivi culturalmente appropriati o elenco di risorse Teoria – Gestione delle risorse educative Teoria – Progettazione di programmi • Progettazione a ritroso (<i>Backward Design</i>) https://eenmeesterinleren.nl/backward-design-theorie/ • SMART https://www.uu.nl/sites/default/files/upper_leerdoelen_smart_opstellen.pdf
-------------------------------	---



Cofinanziato
dall'Unione europea



Contenuto	Argomento	Descrizione del contenuto
Contenuto della lezione	Introduzione	La sessione inizia con una breve panoramica degli obiettivi di apprendimento e della struttura del programma. I partecipanti riflettono sull'importanza delle competenze di facilitazione nell'educazione alla sessualità, in particolare quando si lavora con gruppi di giovani diversi e con giovani Sordi. L'introduzione presenta la sessione come orientata allo sviluppo di competenze pratiche e all'applicazione concreta.
	Facilitare l'apprendimento nell'educazione alla sessualità	I partecipanti esplorano la facilitazione come approccio inclusivo e centrato sui partecipanti, finalizzato alla creazione di ambienti sicuri e rispettosi. La sessione introduce diversi approcci all'educazione alla sessualità, i principi degli spazi sicuri e di confronto aperto (<i>safe and brave spaces</i>) e metodi inclusivi adattati ai partecipanti Sordi. Particolare attenzione è dedicata alla differenziazione in base all'età, al



Cofinanziato
dall'Unione europea



		livello linguistico, al contesto culturale, al genere e alle capacità individuali.
	Gestione delle risorse educative	Questa sezione si concentra sull'individuazione, valutazione e adattamento di materiali educativi adeguati per l'educazione alla sessualità. I partecipanti confrontano esempi di risorse efficaci e meno efficaci e discutono criteri quali chiarezza visiva, inclusività, rilevanza culturale e affidabilità. Vengono introdotte strategie pratiche per ricercare e verificare fonti attendibili.
	Progettazione di programmi	I partecipanti vengono introdotti alla progettazione strutturata di programmi attraverso il modello della Progettazione a ritroso (<i>Backward Design</i>). L'attenzione è rivolta alla definizione di obiettivi di apprendimento chiari, alla selezione di adeguati metodi di valutazione e all'allineamento delle attività con i risultati attesi. Esempi pratici nell'ambito dell'educazione alla sessualità illustrano come tradurre gli obiettivi in sessioni strutturate.
Sintesi video		Interviste o testimonianze di educatori Sordi specializzati in educazione alla sessualità oppure scenari e video esplicativi del progetto LSAS. https://lsas-project.eu/



Cofinanziato
dall'Unione europea



Contenuto	Descrizione	Contenuto
Attività	Come facilitare l'apprendimento ?	In piccoli gruppi, i partecipanti adattano un argomento selezionato di educazione alla sessualità a diversi gruppi target di giovani Sordi, inclusi giovani con disabilità dello sviluppo e giovani provenienti da contesti culturali diversi. Considerano metodi didattici, accessibilità, chiarezza del linguaggio, supporti visivi e comunicazione inclusiva. I gruppi presentano i propri adattamenti e riflettono sulle difficoltà nel garantire sicurezza e partecipazione attiva.
	Come trovare risorse adeguate?	I gruppi ricercano e valutano materiali didattici adeguati all'argomento e al gruppo target assegnati. Valutano l'accessibilità, il livello linguistico, la qualità visiva e l'affidabilità delle informazioni. Ogni gruppo presenta i risultati della propria ricerca e riflette sul processo di ricerca e sulle difficoltà incontrate nell'individuazione di materiali inclusivi.
	Progettare programmi inclusivi di	I gruppi applicano il modello della Progettazione a ritroso (<i>Backward Design</i>) per creare una breve lezione strutturata adattata al gruppo target di giovani Sordi assegnato. Definiscono gli obiettivi di apprendimento, individuano i metodi di



Cofinanziato
dall'Unione europea



Contenuto	Descrizione	Contenuto
	educazione alla sessualità	valutazione e selezionano attività e materiali inclusivi. Ogni gruppo presenta il proprio piano della lezione e riceve un feedback incentrato sulla chiarezza, sull'inclusività e sulla coerenza del progetto.
Valutazione	Riflessione di gruppo	Breve riflessione conclusiva. I partecipanti condividono i principali aspetti emersi e gli elementi appresi durante la sessione.